



“La partecipazione alla vita politica ed alle attività di pubblica amministrazione, comprensiva del diritto di accesso e delle a partecipazione al procedimento amministrativo, è assicurata a tutti, senza discriminazione in base a cittadinanza o nazionalità.” [articolo 1 di ‘Norme per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità’] Oggi in Italia vivono 5 milioni di persone di origine straniera, ma ancora ci affidiamo alla legge n.91 del 5 febbraio 1992, la quale prevede 3 modi per ottenere la cittadinanza: 1) per nascita: solo chi è nato da cittadini italiani; 2) naturalizzazione, dopo 10 anni di residenza ininterrotta; 3) matrimonio Il problema sorge proprio per i primi due punti perché tale legislatura non tiene conto dell’aumento sempre maggiore di immigrati che arrivano nel nostro Paese per stabilirsi e migliorare le proprie condizioni di vita (o spesso anche solo di passaggio per un altro Paese). La maggior parte di queste persone è disposta ad accettare lavori ritenuti, se non umilianti, poco soddisfacenti dagli italiani, comportamento nor-

male in quanto è comprensibile che un uomo non voglia passare la vita a lavorare da Mc Donald’s; ma questo è il motivo per cui in genere tali attività sono svolte dai giovani, magari studenti, i quali sono semplicemente in cerca di un mezzo per mettere da parte del denaro. Tuttavia questa tendenza è in calo e i possibili motivi sono vari: dalla propensione a rimanere a casa con i genitori, che quindi mantengono il figlio, al considerare tali occupazioni semplicemente troppo avvilenti per gli studi svolti o per ciò che ci si aspettava dall’ambiente lavorativo. Fatto sta che alla fine questi mestieri sono esercitati dagli immigrati. E qui arriviamo al punto centrale della questione: no permesso di soggiorno=no lavoro regolare; no lavoro regolare=no permesso di soggiorno. Banalità, questioni risapute. Certo, ma qualcosa che non tutti sanno è che sono state presentate due proposte di legge per riformare questo sistema. L’ITALIA SONO ANCH’IO è una campagna nazionale nata per raccogliere firme a sostegno di due proposte di legge riguardanti gli stranieri immigrati in Italia. Infatti il punto di maggior discussione in Italia è se e quando dare la cittadinanza agli immigrati. Tale campagna promuove una riforma del diritto di cittadinanza, in modo che: 1) i bambini nati in Italia da genitori stranieri possano avere la cittadinanza riconosciuta; 2) i lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni possano usufruire

del diritto elettorale amministrativo. E’ importante rendersi conto che una campagna volta ad aumentare il numero di cittadini italiani non è solo un modo per permettere agli stranieri di andare a votare e possedere documenti regolari, ma è anche un modo per arricchire il nostro Paese: da un punto di vista economico e finanziario, volendo attenerci solo al dato puramente materiale, in quanto i cittadini pagano le tasse; ma non possiamo non considerare l’importanza dell’arricchimento culturale dato dagli altri Paesi. Le idee circolano con le persone e le maggiori riforme o rivoluzioni nella Storia, sono sempre state conseguenza del contatto con idee diverse dalle nostre. Ho 19 anni, per cui io non ho mai visto in Italia applicata una legge sulla cittadinanza agli immigrati diversa da quella entrata in vigore nel 1992, ma questa la voglio vedere applicata. In un momento di crisi come quello che stiamo passando adesso, un maggior numero di cittadini porterebbe solo a conseguenze positive e sarebbe sicuramente un passo avanti.

Federica

## Casa di Betania: CHI SIAMO? COSA FACCIAMO?

Casa di Betania è un centro di accoglienza per rifugiati politici, richiedenti asilo, titolari di protezione sussidiaria e ricorrenti. Casa di Betania è ONLUS - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale - ai sensi del D.Lgs. 460/97, iscritta all’albo regionale del volontariato.

Il nostro obiettivo è quello di offrire ai nostri ospiti un’autentica opportunità di inclusione sociale. L’Associazione offre il proprio supporto nell’iter burocratico, affiancamento di mediatori culturali ed educatori durante i colloqui con i Servizi Sociali, Uffici Stranieri, Centri per l’Impiego e ASL e il supporto nella ricerca di un impiego lavorativo.

Costituita nel 1987 l’Associazione Amici di Casa di Betania si è dedicata da subito ed esclusivamente al centro di accoglienza. Nato come centro di prima accoglienza per immigrati con diverse tipologie di permesso di soggiorno (motivi di studio, motivi religiosi, cure mediche, lavoro subordinato, ecc..) si è trasformato nel 2005 in un centro di seconda accoglienza per rifugiati, titolari di protezione sussidiaria, richiedenti e ricorrenti per un periodo di tempo che può variare dai 6 mesi ai 2 anni a seconda del progetto personale. Si offrono vitto e alloggio, oltre ad attività di socializzazione. Il rifugiato politico è una persona che nel proprio Paese è stata oggetto di persecuzioni dirette e personali per

motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a determinati gruppi sociali o opinioni politiche o se ha fondato e provato motivo di ritenere che potrebbe essere perseguitata in caso di ritorno in patria (in base alla Convenzione di Ginevra del 1951).

Il titolare di protezione sussidiaria è una persona che non possiede i requisiti per ottenere lo status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra, ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel suo paese di origine, correrebbe un rischio effettivo di subire un danno grave quale: la condanna a morte o all'esecuzione della pena di morte; la tortura o altra forma di pena o trattamento inumano o degradante; la minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

## IL PUNTO DI VISTA DEL VOLONTARIO

Mi chiamo Andrea ed ho cominciato a fare volontario a Casa di Betania da settembre di quest'anno. Come tutti gli scout ogni anno svolgo un servizio, ma quest'anno i capi hanno pensato a qualcosa di un po' diverso del tradizionale servizio associativo e mi hanno inserito in questa nuova comunità. Avevo già sentito parlare di questo posto perché l'anno precedente in clan avevamo parlato di immigrazione e i miei capi avevano deciso di farci avere un incontro con Sara, la responsabile della casa. Fin dall'inizio questo servizio è stato un'esperienza molto interessante, che mi ha messo a confronto con realtà apparentemente distanti e del tutto nuove da me. Ho avuto modo di apprezzare come viene gestito questo posto che permette a persone che arrivano da situazioni molto difficili di avere un pasto caldo e un riparo per un determinato tempo. Credo che questo servizio sia davvero importante perché mi ha messo di fronte a problematiche che non mi ero mai posto e suggerisco a chiunque di provare anche per un periodo un'esperienza simile.

Andrea



Felicità 12

## UNA SERATA A CENA ALLA CASA DI BETANIA

Non avevo mai sentito parlare di Casa di Betania, mai... fino a prima di Natale. Faccio parte del gruppo di catechesi delle medie di Milano 3 e quella sera al posto di vedere il solito film ci siamo diretti a Rozzano nella sede dell'ONLUS di Casa di Betania. Lì ci hanno accolte molte persone di colore e alcuni ragazzi italiani, i dirigenti dell'associazione. Dopo aver interagito un po' con alcuni di loro, ci siamo seduti a tavola, tutti insieme, e abbiamo cenato: come piatto principale c'era una pietanza di nome Satay, pollo in salsa di pomodoro e arachidi tradizionale del Sud'Africa. Finito il pasto Sara ci ha spiegato cos'è e cosa fa Casa di Betania:

Casa di Betania è un'ONLUS (Organizzazione Nazioni senza scopo di lucro) che si occupa di ospitare per due anni, a differenza di altre associazioni che ospitano per molto meno tempo, rifugiati politici; cerca di essere per loro non solo una casa in cui vivere, nella quale ritrovare la routine quotidiana, la normalità ma cerca di trovar loro una casa, anche solo da affittare dopo essersene andati allo scadere del tempo, un lavoro fisso...

Chi è un rifugiato politico?! Non tutte le persone che arrivano in Italia clandestinamente hanno l'autorizzazione a rimanere, il permesso di

soggiorno, prima di assegnare ad una persona questo permesso viene esaminata la sua situazione, se effettivamente la persona se ne è andata dal suo paese perché in pericolo di morte, guerra... se è così la persona in considerazione ha il permesso di restare fino a quando nel posto dal quale è provenuta le cose non si siano sistemate, lei viene chiamata Rifugiato Politico, sotto la protezione dello Stato.

Questo discorso mi ha molto colpita perché non ci hanno solo spiegato ciò che accade quando si arriva in Italia ma anche il viaggio, le condizioni di vita... e una cosa è sentirlo dire da una persona completamente estranea, un'altra è invece sentirne parlare da chi questi momenti li ha vissuti sulla sua pelle e sa cosa si prova ad abbandonare la propria terra natale, la famiglia, costretto, senza possibilità di scelta; la cosa più terribile è che se molte persone vengono in Italia in cerca di felicità o di una vita migliore spesso si trovano a dover tornare indietro o a rimanere per le strade a mendicare.... non penso che me lo dimenticherò facilmente!

Dayanna

 **YAWURÈ** venerdì 9 marzo  
cucina al sapore d'Africa

A grande richiesta...  
Casa di Betania riapre le sue porte per farti scoprire i sapori della **CUCINA AFRICANA**



**TI ASPETTIAMO!!!**  
alle ore **20.45**  
cocktail di benvenuto  
pollo in salsa di  
arachidi con riso  
frutta di stagione  
the alla menta  
con un piccolo contributo di soli  
**10 Euro!**  
**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**  
entro il mercoledì precedente alla cena

**Posti Limitati!**  
massimo  
15  
persone!

Casa di Betania ONLUS  
via Carducci 4 - 20089 Rozzano - fraz. Pontese (MI)  
www.casadibetania.org - email: accoglienza@casadibetania.org  
tel. 0230910226

## La diversità culturale patrimonio dell'umanità

Durante la Conferenza Nazionale del 2001 dell'UNESCO, "United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization", è stato elaborato un importantissimo documento, la Dichiarazione universale sulla diversità culturale. Si parla tanto di preservare la cultura tradizionale, in questo caso dell'Italia, ma forse bisognerebbe chiedersi se la cultura possa avere dei confini o se non sia proprio l'incontro tra culture diverse a incentivare la creatività e a produrre sviluppo.

*Articolo 1 - La diversità culturale, patrimonio comune dell'Umanità*

*La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. La diversità si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l'Umanità. Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso, essa costituisce il patrimonio comune dell'Umanità e deve essere riconosciuta e affermata a beneficio delle generazioni presenti e future.*



## Il ricettario di Yawurè! cous cous maghrebino

### Ingredienti per 8 persone

500 g di cous cous  
250 cl di acqua  
400 g carote  
400 g zucchine  
400 g zucca gialla  
100 g cipolle  
300 g pomodori pelati  
un pizzico di paprika  
un bicchiere di olio d'oliva  
un pizzico di pepe macinato  
un mazzetto di prezzemolo  
sale

### PREPARAZIONE VERDURE

Pulite tutte le verdure e tagliatele in pezzi grossi. Nella parte bassa di una couscoussiera mettete mezzo bicchiere d'olio d'oliva assieme alle cipolle sminuzzate, fate soffriggere, aggiungete il prezzemolo lavato e tritato e tutte le spezie, aggiungete

le carote pelate e tagliate in grosse rondelle, le zucchine e la salsa di pomodoro. Coprite a filo con circa 1 litro e mezzo di acqua e sale. Quando gli ingredienti iniziano a bollire lasciate cuocere ancora 30 minuti. Aggiungete la zucca, ultimate la cottura per altri 15 minuti, fino a quando le verdure sono cotte.

### PREPARAZIONE COUS COUS

Versate il couscous in un piatto largo e basso. Cospargete il couscous di un bicchiere abbondante di acqua fredda salata. Mescolate bene per inumidire tutto il couscous. Lasciate riposare almeno 20 minuti, girando ogni tanto (meglio se con le dita). Ungete l'interno della parte superiore della couscoussiera con un po' di olio d'oliva, versate la semola nella parte superiore della couscoussiera e appoggiatela sulla parte inferiore.

Dopo 15 minuti di cottura a vapore, togliete la parte superiore e versate il couscous in un piatto largo e basso. Versate sopra un bicchiere di acqua fredda e lavorate la semola con le mani per evitare la formazione di grumi. Lasciate riposare 10 minuti. Rimettete la semola nella parte superiore della couscoussiera per una seconda cottura a vapore di 10 minuti (sempre con la carta stagnola intorno alla couscoussiera). Versate il couscous nel piatto e lasciate riposare 10 minuti. È quasi pronto: rimettete il couscous nella parte superiore e cuocete ancora a vapore per 5-10 minuti. A cottura ultimata versarlo in un piatto basso e largo, coprirlo con le verdure e servire! Se invece siete dei pigroni, comprate il cous cous precotto, pronto in 5 minuti!

## L'importanza di associarsi



Casa di Betania forse è la più piccola tra le associazioni che conoscete ma non per questo la meno meritevole. È iniziato l'anno ormai da qualche giorno e come ogni gennaio riparte la nostra campagna soci. Questo piccolo centro che offre ospitalità a 13 persone rifugiate ha bisogno del sostegno di tutti voi e un piccolo gesto per sostenere la nostra realtà, potrebbe essere proprio quello di associarsi. Cosa comporta questa scelta? Praticamente nulla se non la possibilità di sentirsi parte di una realtà che sta crescendo, che si sta espandendo e che offre ogni giorno diverse possibilità ai propri utenti. Diventare socio vuol dire condividere i nostri ideali, la nostra mission e schierarsi dalla nostra parte nel gesto d'accoglienza. Potrete partecipare a quei momenti dedicati ai soci e non solo, sarete parte fondamentale della nostra vita associativa.

Con una spesa di soli 10 euro, potete associarvi a Casa di Betania. Vi verrà rilasciata una tessera con validità di annuale.

Sara



## AAA offresi il lavoratore che stai cercando

Ciao mi chiamo Hamadou e cerco lavoro. Ho già esperienza come operatore igienico, collaboratore scolastico nel campo delle pulizie e scaffalista. Nel mio paese ho conseguito un diploma e ho seguito un corso di due anni professionalizzante sulle pratiche doganali. Sono disponibile fin da subito su turni part-time la mattina. Per contattarmi scrivere o telefonare a:

CASA DI BETANIA  
tel. 02-30910226  
Mail: [accoglienza@casadibetania.org](mailto:accoglienza@casadibetania.org)



visita il nostro  
sito internet

[casadibetania.org](http://casadibetania.org)



Tel. 02-30910226



[redazione@casadibetania.org](mailto:redazione@casadibetania.org)



Diventa nostro amico su facebook

Grafica a cura di Rodolfo

La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.